

Niccolò Morgan Gandolfi

Washington D.C. (U.S.A.) il 31-08-1983

Via Castiglione 154, Bologna, 40136

(+39) 328 328 5442

gandolfi.n@gmail.com

.....

BIOGRAPHY

Nato a Washington D.C. (U.S.A.), nel 1983.

Vive e lavora a Milano, Italia

EDUCAZIONE PROFESSIONALE

Nel 2011 ha frequentato il workshop condotto da Stefano Arienti organizzato da Careof (Organization for Contemporary Art), Milano.

Nel 2010 ha vissuto per un anno a Los Angeles, per un progetto di ricerca.

Nel 2009 si è laureato presso lo IUAV di Venezia in Arti Visive e dello Spettacolo, con una tesi su un progetto fotografico dal titolo “ Estetica della Sopravvivenza ”, con il docente di storia della fotografia prof. Antonello Frongia.

Nel 2004 ha frequentato la scuola professionale di fotografia Riccardo Bauer, a Milano.

Nel 2003 si è diplomato presso il Liceo Artistico F. Arcangeli, a Bologna.

GROUP EXIBITIONS

2012 _ VIR Viafarini-in-residence, (upcoming)
_ Casabianca, Zola Predosa (BO).

2011 _ Officine dell'Arte, Viafarini, dal workshop con Stefano Arienti, Milano.
_ Palazzetto Tito, I borsisti della 94ma collettiva, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia.

2011 _ Percettivo Imperfetto, Galleria A+A | Centro Pubblico per L'arte Pubblica, a cura del 17° corso in pratiche curatoriali e arti contemporanee, Venezia.

2010 _ 94° artist prize, Fondazione Bevilacqua La Masa, Piazza San Marco, Venezia, curato da Stefano Coletto.

_ Niccolò Morgan Gandolfi, Artigianato Locale, Brescia.

- _ Itinerari, Acquaderni Gallery, Bologna, curato da Spazio Labò.
- 2009 _ 92° artist prize, Fondazione Bevilacqua La Masa, Piazza San Marco, Venezia, curato da Stefano Coletto e Mara Ambrozic.
- _ Transvisions, bkSM Cultuurcentrum Strombeek, Belgium (BE), curato da Luk Lambrecht e Koen Leemans.
- 2005 _ Festival Iceberg, Sala Borsa, Bologna.
- 2004 _ Trasformazioni, Riccardo Bauer, Milano.

PREMI

- 2010 _ 94° artist prize, Fondazione Bevilacqua La Masa. (vincitore)
- _ Selezionato per il concorso fotografico Le Cose e il Paesaggio, Val Camonica.
- 2009 _ 92° artist prize, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia. (Selezionato)
- 2005 _ Festival Iceberg, Guercino Prize, Bologna. (Vincitore)

SELECTED BIBLIOGRAPHY

- 2012 _ Officine dell'Arte, catalogo a cura di Chiara Agnello, Milovan Farronato, Silvana Editore, 2011.
- _ Domus / Art and Architecture Magazine, numeri: 960 (upcoming), 955, febbraio 2012, Cover + da p.17 a p.27, + p.54,55,56,61,64,65.
- 2011 _ I borsisti della 94ma collettiva, Fondazione Bevilacqua La Masa, edito da Studio Camuffo, 2011, da pag.20 a pag.27.
- _ Atribune, n°1, Giugno-Luglio, pag.73
- _ Marco Gastini, Miraggi e Riflessi, a Cura di Luigi Ficacci, edito da Cactus, Specchia (LE).
- _ Percettivo imperfetto, Maggio, Venezia, A+A Centro Arte Contemporanea
- _ Vogue Italia, n° 730, Giugno, pag.36

- _ Espoarte, n°69, Febbraio/Marzo, pag.135
- 2010 _ 94° artist prize, Fondazione Bevilacqua La Masa, edito da Studio Camuffo, Grafiche Veneziane, Venezia, 2010, Incluso un testo di Antonello Frongia.
- _ Le Cose e il Paesaggio, a cura di Elena Turetti, a+mbookstore edizioni, Milano
- 2009 _ 92° artist prize, Fondazione Bevilacqua La Masa, edito da Studio Camuffo e Laura Bolzan, Grafiche Veneziane, Venezia, 2009.
- _ Ritornando sull'Appennino, edito da Piero Orlandi e Andrea Zanelli, Editrice Compositori, Bologna, 2009
- _ Transvisions, Cultuurcentrum Mechelen, edito da Koen Leemans e Luk Lambrecht, Belgium, 2009.
- 2005 _ Festival Iceberg, Comune di Bologna, edito da M. De Rbertis, M. Dicorato, M.Mascagni, Tipografia Sate, Bologna.
- 2009 _ Livingroom, Interior design Magazine, n.20, November-December, 2009, p.24-25
- 2003 - 07 _ Ottagono, Design / Architecture Magazine, numeri: n.198, March, 2007, p. 10-17
- n.179, April, 2005, p. 78-79, 82-83, 86-87, 90,91
- n.160, May, 2003, p.102-107
- n.156, December-January,2002-03, p.26
- 2005 _ Progetti, Design / Architecture Magazine, n.9, Settembre, p.54,61

ESTETICA DELLA SOPRAVVIVENZA - AESTHETICS OF SURVIVAL

2009 - in progress

testo di Antonello Frongia

Estetica della sopravvivenza di Niccolò Gandolfi è un work in progress avviato nel 2009 che include due serie fotografiche parallele, frutto di un duplice approccio di esperienza al paesaggio naturale.

Da un lato, il progetto presenta la documentazione di eventi "catastrofici" che periodicamente irrompono nell'ordine del paesaggio: gli effetti di frane, slavine, alluvioni, terremoti e agenti atmosferici sono presentati con una tecnica descrittiva e uno stile scientifico, alla stregua di un catalogo di forme entropiche

prodotte dai sommovimenti della crosta terrestre. L'identificazione di questi specifici luoghi è frutto di prolungate ricerche nel paesaggio, cioè di una esperienza diretta del suolo che richiama il camminare della Land Art, ma anche la Wanderung romantica e le trattazioni geologiche di un poeta come Novalis. Il titolo "estetica della sopravvivenza" non riguarda dunque solo la vita umana o l'ambiente che la circonda, ma precisamente il rapporto culturale, per definizione instabile e irrisolto, tra questi due aspetti. La ripetizione di questi incontri con la catastrofe pone in tensione le nozioni stesse di vita e dissoluzione, natura e paesaggio, hubris e impotenza. Esiste distruzione in natura, o solamente trasformazione? Che cosa domina effettivamente l'uomo? Qual è la stabilità del nostro sguardo davanti a queste situazioni? Fotografi come Timothy O'Sullivan e Frank Gohlke sono tra i diretti precedenti di Gandolfi in questo tipo di interrogazione. Considerato in questi termini, lo sguardo catalogatore di Gandolfi rimanda al camminatore che lo presuppone: lentamente, nello sviluppo della serie, sorge l'impressione che a osservare queste scene della catastrofe non sia l'occhio diagnostico del geologo moderno, ma quello dubbioso e incerto di un nomade neo-primi-

tivo. Queste immagini incorporano un paradosso o una dialettica tra il loro stile - frontale, certificatore e nitidamente tecnologico - e il loro soggetto - situazioni di blocco che spesso sfidano la possibilità del cammino, dell'ingresso, della comprensione. Non si tratta semplicemente di una regressione a uno stato pre-tecnologico, di un sogno escapista o rousseauviano. L'osservatore implicito di questo lavoro sembra essere forzato a un nomadismo post-apocalittico: metodico e scettico come un filosofo cartesiano, sembra aver perduto nel disastro ogni strumento della techné tranne l'apparecchio fotografico. L'elemento della techné è al centro della seconda parte del progetto, nella quale Gandolfi documenta strumenti per la sopravvivenza che egli stesso ha costruito a partire da un sapere raccolto localmente nelle sue peregrinazioni. Questa seconda parte del lavoro illumina la prima: alla stupita contemplazione del nomade si contrappone qui l'azione dell'homo faber; tuttavia gli attrezzi per la cattura di animali e la raccolta dell'acqua implicano forme di violenza che rimandano a quelle naturali contemplate nella serie iniziale. L'Estetica della sopravvivenza ruota attorno a questo circolo ermeneutico, la cui metafora più pregnante è forse rappresentata dalla carcassa di un animale racchiusa entro la carcassa di un'automobile, in un surreale rispecchiamento tra uomo e natura.



> Accendere un fuoco con un'ottica fotografica. 2011
(particolare) matita su carta.



























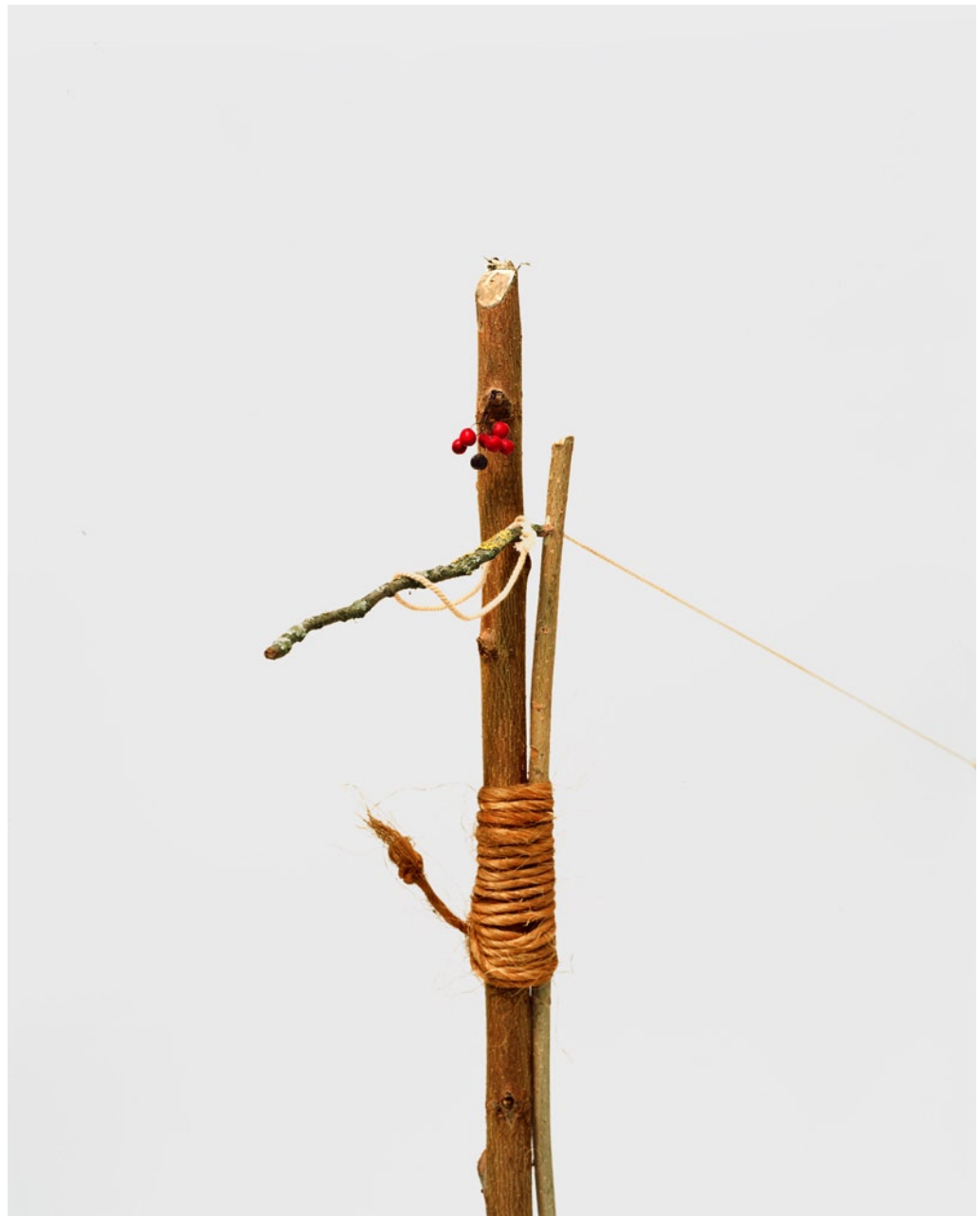
013



014



015



016



water procurement

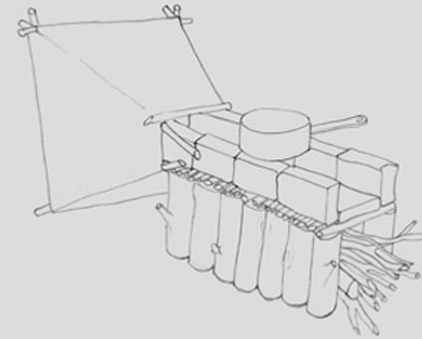
plastic bag, tree, cord
outdoor installation



survival shelter

wood, leaves
outdoor installation

018



stove

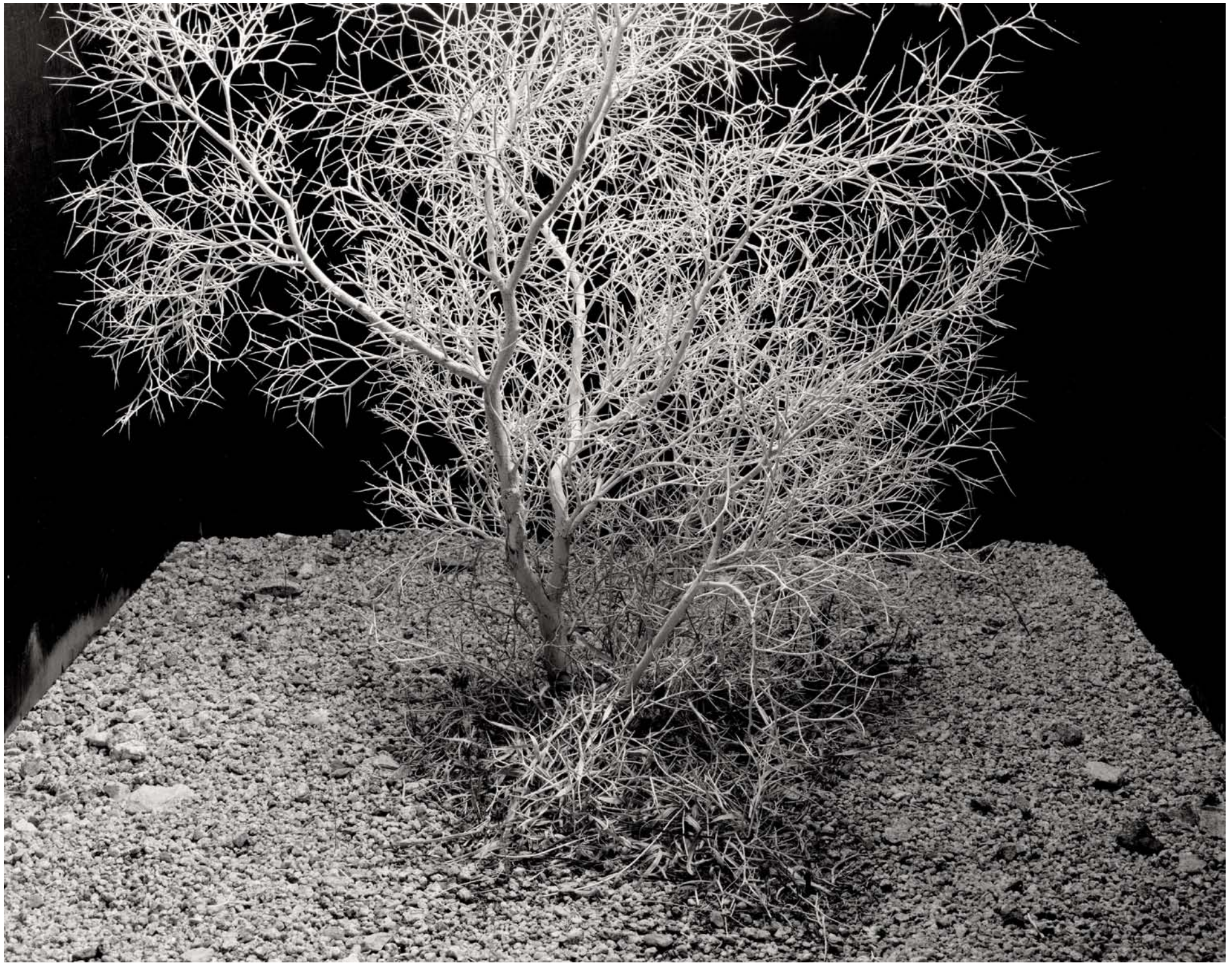
wood, clay, fabric
outdoor installation

019

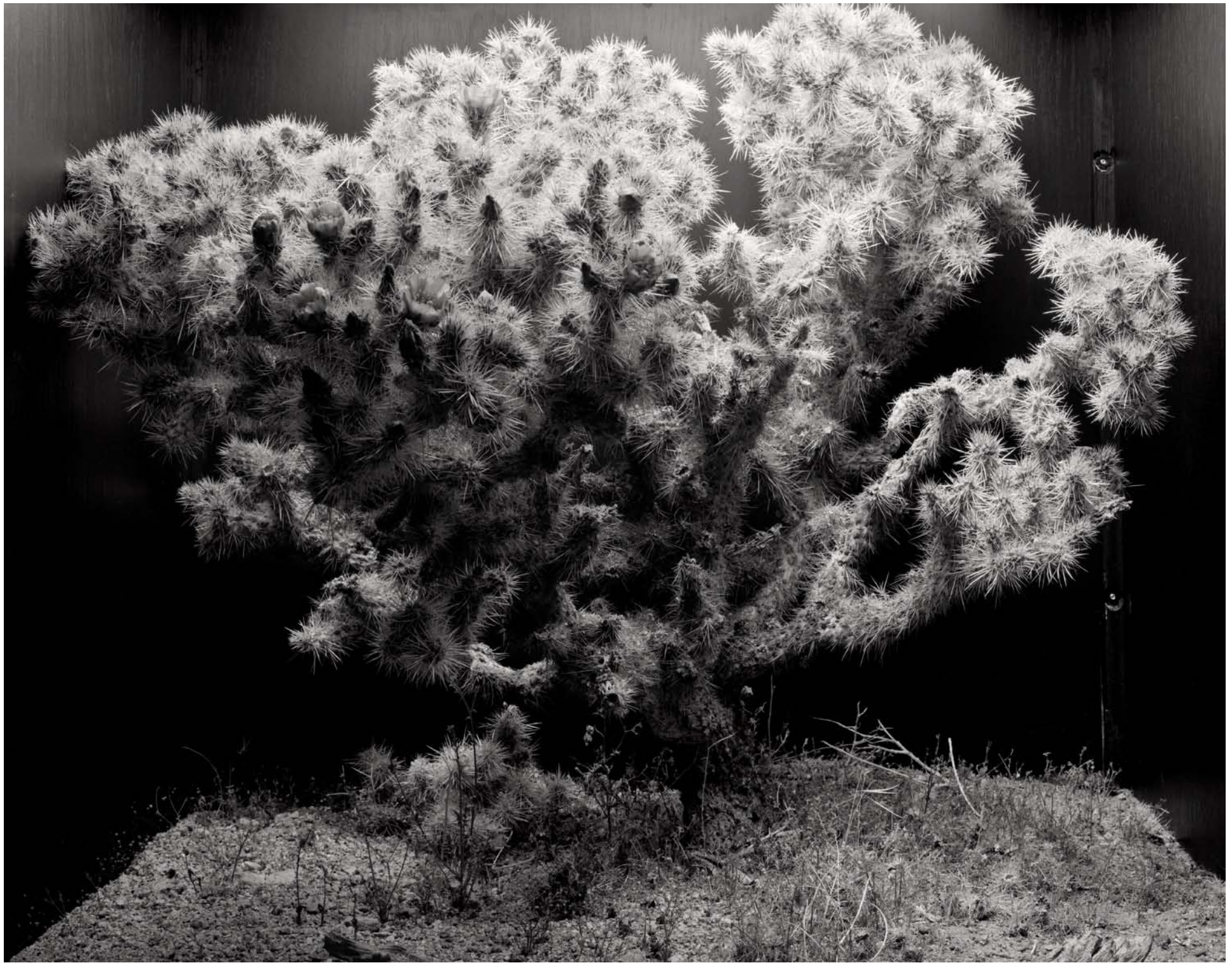


> Joshua tree National Park, California (USA), Aprile 2010











> Waterproof fire, 2011, cera, fiammifero, (18 x 16 cm)



> *Segnalatore di posizione*. 2011.
cera, juta, ferro, legno, (100 x 120 x 100 cm)

∨ Particolare dell'installazione



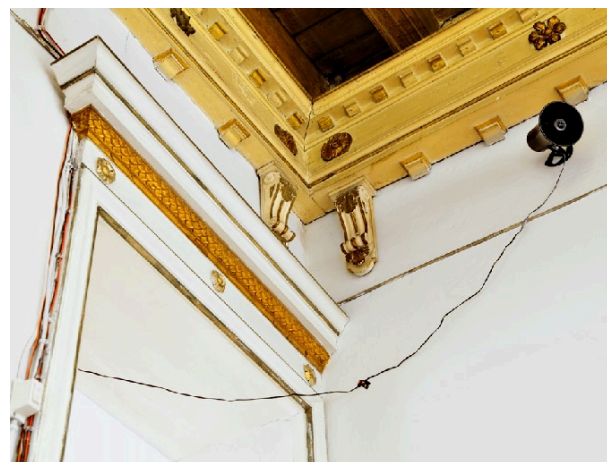
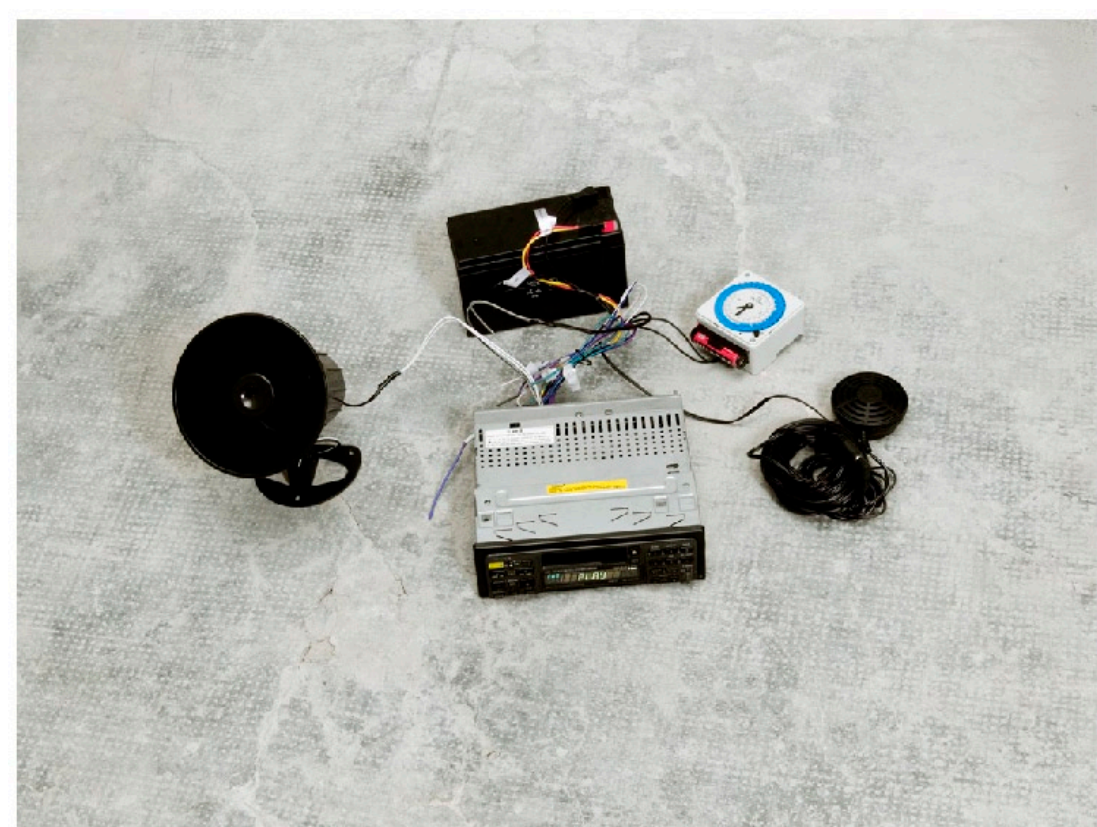


> *Segnalatore di posizione*. 2011.
cera, juta, ferro, legno, ruote (50 x 60 x 100 cm)





> Vista dell'installazione, fondazione Bevilacqua La Masa, 2011



> *Richiamo per uccelli*. 2011.
autoradio, batteria, timer, altoparlanti,
dimensione variabile.

INDICE

- 001_ SP 86 / County Road 86, San Pietro(AQ), May 2009
- 002_ Parco naturale Sciliar-Catinaccio / Sciliar Catinaccio National Park, Umes (BZ), December 2008
- 003_ Parco nazionale Gran Sasso / Gran Sasso National Park, (TE) (PS) (AQ), May 2009
- 004_ Rifugio #2 / Shelter #2, Mezzano (TR), February 2011
- 005_ Rifugio #1 / Shelter #1, Sciliar-Catinaccio National Park, (BZ), October 2010
- 006_ Rifugio #3 / Shelter #3, Sagron-Mis (TR), February 2011
- 006_ Fiume Po in piena / Flood, River Po, Pontelagoscuro (FE), November 2010
- 007_ Cattura delle lepri / Hare's capture, Dozza (BO), December 2008
- 008_ Craco, (MT) Basilicata, October 2008
- 009_ 010 _011 _ SP 86 / County Road 86, Fonte Cerreto (AQ), May 2009
- 012_ Trappola #1, Trappola per aragoste / Snare #1, Lobster Trap, 2010
- 013_ Trappola #2, Trappola a scatto / Snare #2, Release trap, 2010
- 014_ Trappola #3, Trappola per uccelli / Snare #3, Birds trap, 2010
- 015_ Trappola #4, Scarpa con carne avariata per pista odorosa / Snare #2, 2011
- 016_ Trappola #5, Trappola per uccelli / Snare #5, Birds trap, 2011
- 017_018_019_ Disegni, matita su carta / Drawings, pencil on paper 21 x 27,9 cm, 2011

